Venerdì 20 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Gesto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 146

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s.. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¹/₄ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La viabilità in Italia

La nostra epoca è veramente caratterizzata dallo sviluppo continuo delle relazioni morali, politiche ed economiche tra gli uomini, dovute sopratutto al progresso dei mezzi di trasporto, divenuti molto rapidi e poco costosi, per cui la vita dei popoli che si svolgera in ambienti ristretti senza frequenti rapporti anche con centri non troppo distanti è venuta mano mano internazionalizzandosi e perdendo le speciali caratteristiche locali.

Un elemento essenziale per intensificare il traffico, specialmente fra quei piccoli centri dove non è possibile far arrivare senza un grande sacrificio economico un tronco ferroviario, si trova nelle strade.

Da una fitta rete di strade *ampie* e ben costruite non possono non avvantaggiarsi le contrade che essa attraversa, ricavandone benefici dei quali non è facile poter determinare l'immensa portata.

Lo Stato italiano conscio dei doveri che gli incombono ha perciò diretto una parte della sua attività a fornire ai cittadini una fitta rete stradale che serve a rendere facili ed agevoli le comunicazioni tra i vari centri. Sebbene una serie di leggi abbiano continuamente volta la loro cura su questo oggetto noi abbiamo ancora in Italia 356 comuni e che sono assolutamente privi di una strada rotabile che li allacci alla rete stradale della provincia o che avendola si sia resa intransitabile per difetto di manutenzione o in conseguenza di frane od alluvioni.

Questi 356 comuni isolati, a provvedere *i quali di una via che li tolga* dall'isolamento in cui attualmente si trovano, *mira la legge* 15 luglio 1906, sono così ripartiti per regioni: nell'Italia settentrionale *vi sono* 212 Comuni isolati; nell'Italia centrale 34, nell'Italia meridionale 65, nella Sicilia e nella Sardegna 45.

In Italia, al 31 dicembre 1912 la rete ferroviaria in complesso aveva una lunghezza di 17,75 chilometri che presenta cioè 6 chilometri di ferrovia ogni cento chilometri quadrati di superficie, e circa 49 chilometri ogni 100.000 abitanti.

Delle varie regioni italiane hanno la maggiore quantità di ferrovie la Liguria e la Lombardia, con circa 8 chilometri e mezzo di ferrovia ogni cento chilometri quadrati di superficie, mentre la minor quantità di ferrovie si ha *in* Basilicata con poco più di tre chilometri e mezzo di ferrovia ogni 100 chilometri quadrati di superficie.

La lunghezza delle strade carreggiabili italiane era nel 1910 di chilometri 148,380, così ripartite tra le varie clasi di strade.

Strade nazionali, chilometri 3,303;
strade provinciali, chilometri 44,671
strade comunali, chilometri 95,406;

Oltre tali strade vi sono strade mulattiere o pedonali la cui lunghezza ammonterebbe a circa 70 chilometri.

In complesso, non tenendo conto delle strade vicinali, cioè delle strade di di proprietà privata, ma soggente a servitù pubblica, sebbene esse costituiscono un importante ramo della viabilità e siano della massima utilità per l'agricoltura per le quali non è possibile, per mancanza di dati statistici, fare una valutazione, l'Italia ha tra strade ferrate strade nazionali, provinciali, comunali, mulattiere e pedonali, una rete di strade che ha una lunghezza di circa 285,000 chilometri.

Sebbene la rete stradale sia abbastanza notevole ha però il torto di non essere uniformemente distribuita sul territorio del nostro paese. Infatti se si considera la rete ferroviaria si vede subito come mentre l'Italia, settentrionale ha circa 7 chilometri e mezzo di ferrovia ogni cento chilometri quadrati di superficie, non se ne hanno nell'Italia centrale e meridionale che circa 5 chilometri e mezzo e nell'Italia insulare appena 5 ogni cento chilometri di superficie.

Così mentre l'Italia settentrionale ha in media 703 metri di strade rotabili per ogni chilometro quadrato di superficie, e la Centrale metri 617, l'Italia settentrionale non ne ha che metri 394, la Sicilia metri 302, e la Sardegna appena solo metri 189.

Ma se si scende dall'esame delle tre grandi zone del nostro paese a veder le condizioni delle singole provincie, si vede subito come la sproporzione si rende ancora maggiore.

Si rileva da questo esame come vi siano ancora in Italia ben 12 provincie di (Sassari Sondrio, Cagliari, Pesaro, Caltanisetta, Potenza Foggia, Palermo, Crossetto, Gingenti, Belluno ed Aquila) che hanno meno di 300 metri di strade per chilometro quadrato di superficie; mentre invece vicino a queste cenerentole delle viabilità ve ne sono 11: (Rovigo, Vicenza Treviso, Cremona, Mantova, Bologna, Alessandria, Napoli, Milano, Padova e Ravenna) che hanno più di 100 metri di strade per ogni chilometro quadrato di superficie.

Questo stato di cose però è dovuto sopratutto al fatto che le cause che principalmente determinano una più costosa rete stradale sono intimamente connesse con il maggior grado di progresso economico e di traffico a cui è giunto un determinato paese. Infatti il notevole risveglio che in questi ultimi anni si è verificato nel mezzogiorno l'Italia ha fatto sì che l'Italia Meridionale aumentasse nel sessennio che va dal 1904 al 1906 la sua rete stradale in una proporzione, superiore a quella delle altre zone, del nostro paese.

Il problema della viabilità è ogg *uno di quei problemi che si impongono* maggiormente ed al quale occorre che il *nostro governo* oltre che, come ha sinora fatto, migliorare le strade nazionali, rivolga la sua cura a facilitare sulla via della costruzione di nuove strade o di miglioramento delle già esistenti le provincie ed i comuni. A ciò provvede è vero la legge del 1903 che ha reso obbligatorio per lo Stato e per le provincie di concorso in ragione rispettivamente del 50 e del 25 per cento nelle spese che i comuni sostenessero, entro otto anni dalla pubblicazione della legge, per la costruzione delle strade destinate ad unirli con la ferrovia, o a raccordare frazioni o borgate con la stazione ferroviaria centrale del capoluogo; ma questa legge ha il torto di accordare l'aiuto dello Stato in misura uniforme, senza tener conto della diversa potenzialità economica del Comune e della maggiore o minore importanza delle opere sussidiate.

Occorre perciò provvedere ancora a rendere più sollecita l'intensificazione della rete stradale specie *là* dove esistono più numerosi i piccoli comuni e provvedere a stabilire diverse *quote* di concorso a seconda della loro diversa *possibilità economica*. Si potrà solo allora ottenere da noi, dove variano sensibilmente non solo fra regione e regione, ma fra provincia e provincia, e spesso tra circondario e circondario le condizioni economiche un più rapido sviluppo e miglioramento della rete stradale.

Quando si pensi che ogni nuova strada serve a mettere sempre più facilmente a contatto le varie popolazioni con vantaggio notevolissimo delle condizioni economiche, morali e civili del nostro paese, occorre aiutare continuamente le iniziative degli Enti locali là dove tali iniziative sono, e suscitarle là dove l'inerzia o le arretrate condizioni economiche delle varie amministrazioni non le fanno sorgere.

Mario Silvestri

Notizie dal Friuli

da S. Daniele

Nuovo chimico farmacista

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che l'egregio amico Antonio Colutta si è diplomato presso l'Università di Padova in chimica e farmacia, riportando una splendida votazione.

Per iniziativa dei farmacisti locali alla quale hanno aderito molti amici, è stata pubblicata una dedica d'occasione.

Al carissimo giovane che ha felicemente *coronati i suoi studi*, giungano le nostre congratulazioni e gli auguri più vivi.

Il 14.o artiglieria

Sono giunti quasi tutti gli ufficiali e molti soldati del 14.o artiglieria di stanza a Ferrara. Domani *arriverà* il grosso del reggimento.

Si *fermeranno circa* un mese per le annuali esercitazioni di tiro.

Il nostro benvenuto.

Cronaca rosa

19. — Questa mattina il carissimo amico Bruni Leandro si univa in matrimonio, col solo rito civile, con la gentile signorina Anna Biasutti figlia del sig. Riccardo.

Padrini i signori Ulisse Varisco e Colutta Antonio. Parecchi i regali di parenti ed amici.

Alla coppia felice partita per il tradizionale viaggio di nozze mandiamo tutti i nostri auguri.

da Siplimbergo

I lancieri "Novara,,

E' giunto il quinto reggimento lancieri «Novara» ed è stato accantonato parte nel capoluogo e parte nelle frazioni. Si tratterrà qui per compirvi i tiri annuali.

da Tolmezzo

Il sottoprefetto traslocato

Con recente decreto il reggente la locale sottoprefettura dott. Giuffrida è stato traslocato in Sicilia e precisamente alla sottoprefettura di Terranova in provincia di Caltanisetta.

Sarà sostituito provvisoriamente dal dott. Battocchia.

da S. Giovanni di Manz.

Mercato sospeso

In seguito a numerosi casi di afta epizootica verificatisi nei comuni limitrofi, l'autorità municipale ha sospeso il mercato mensile dei bovini.

da Sacile

Furto di un cavallo

La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono nella casa Colonica di Bortolot Giovanni a S. Cassan di Livenza, apersero la porta della stalla, si trascinarono via una cavalla d'anni sei del valore di L. 600 dal mantello grigio ferro.

Non contenti ancora *rubarono* anche i finimenti completi per poterla attaccare.

da Buia

Le espropriazioni per il forte

Il prefetto di Udine ha pubblicato il decreto che autorizza l'ufficio delle fortificazioni di *Udine* a espropriare parecchi beni per la costruzione delle *opere militari di San Sebastiano di* Buia.

da Maniago

La XII gara federale di tiro a segno

La 3 4 5 e 6 agosto venturo si svolgerà in Maniago la *XII gara federale* di tiro a segno.

Durante le giornate in cui si svolgeranno le gare, avranno luogo speciali *festeggiamenti*.

Ecco il programma delle gare:

Categoria 1. — Tiro Collettivo: Premi: 1. 2. e 4. medaglia d'oro 4. 5. e 6 medaglia d'argento.

Categoria II. — Campionato e rappresentanza — Libera ai soci delle società federate della provincia:

Premi alle società: 1. Emblema federale da tenersi in custodia fino alla prossima gara. Grande medaglie d'oro.

2. e 3 medaglia d'oro — 4. id. di argento grande — 5. id. id. di 1 grado — 6 id. id. di 2 grado.

Premi di campionato: 1. L. 50 — 2. lire 40 — 3. lire 30 — 4. lire 20 — 5 lire 15 — 6. lire 10.

Categoria 3. — *Gara incoraggiamento* — Riservata ai soci di tutte *le società non premiate* con più di una medaglia d'oro:

Premi: 1. 2. e 3. medaglia d'oro 4. e 5. e 6 medaglia d'argento.

Categoria IV. — Gara serie ripetibili — Libera a tutti i soci inscritti alle società, ai signori ufficiali ed ai volontari ciclisti.

Si concorre a due premiazioni.

Premi di serie: 1. lire 200 — 2. lire 150 — 3. lire 100 — 4. lire 80 — 5 lire 60 — 6. lire 50. — 7. lire 40 — 8. lire 30 — 9. lire 25 — 10. lire 20.

Maestri tiratori: Saranno proclamati «maestri tiratori» e *riceveranno* un distintivo speciale e diploma quei concorrenti che presenteranno non meno di dieci serie complete di quattro cartoni, in un libretto di 40 serie consecutive sparate.

Categoria V. — Gara Fortuna — Libera a tutti i soci, agli ufficiali ed ai volontari ciclisti.

Premi: Non meno di 10 da destinarsi prima dell'inizio della gara.

Categoria VI. — Gara d'onore — Libera a tutti i soci, agli ufficiali ed ai volontari ciclisti.

Premi: In questa categoria il numero dei premi non sarà minore di 12, composti da doni che perverranno alla presidenza fino al giorno della gara, ed i premi saranno a scelta dei tiratori per ordine di merito.

da Bicinicco

L'infortunio d'un emigrante

Quest'oggi pervenne al locale Sindaco un telegramma del Console Italiano di Braila (Romania) in glia si annuncia che *l'operaio bracciante* De Marco Francesco di qui ebbe a soccombere in seguito *ad un grande* infortuni successogli sul lavoro al quale era addetto

da Precenicco

Per la ferrovia

19. — Provenienti da Roma, gli ingegneri governativi com. Marioli e Fabris, visitarono il tracciato della costruenda *ferroviaria Precenicco-Codroipo-Maniago*.

Erano accompagnati dagli ingegneri Schiavi e Magnani di Udine, Gonano di San Daniele e dai periti Corradini di San Daniele ed Anzil di Varmo.

da Faedis

Servizio Sanitario

Arrivato qui da non so qual paese del Meridionale, il dott. Leo è stato nominato medico di questo Comune.

Egli fu l'unico aspirante e nel mese di permesso è venuto quassù a sostituire *il* dott. Musoni con venti lirette al giorno! Ma non ha fatto servizio due *settimane* che l'organo *della Curia* o, meglio, il corrispondente nero di *Faedis si abbandona a* certi sdilinquimenti per tessere le lodi del nuovo medico. Il giudizio, veramente, è un po' arrischiato e — a parere di molti — era prudente attendere prima di pronunciarsi con termini tanto lusinghieri, quanto intempestivi. Perchè, per chi non lo sapesse, è ovvio sapere che un professionista, o funzionario, o salariato qualunque, perchè vada d'accordo con questa amministrazione, bisogna appartenga, prima di tutto, all'ordine dei... preti. diversamente l'affare si fa serio e il dipendente diventa la vittima. Non abbiamo qui noi un bravo maestro e un'ottimo cittadino nel sig. Bulfoni? Ma andatelo un po' a domandare al... Podestà, oppure all'assessore — nonzolo o, anche, a don Pedro, e vedrete che cosa vi risponderanno.

Il nostro valente e zelante *insegnante*; è superiore però a certe *quisquilie*, a certe intrammettenze; non si lascia nè sgomentare, nè sgominare, *ricorre* all'autorità giudiziaria per rivendicare i propri diritti e fa valere le proprie ragioni di stipendio. Ma... e la coscienza?... andatela a cercare sotto qualche panca della sacrestia!

da Aviano

Nuovo pilota aviatore

Da più tempo regnava un assoluto silenzio sulla nostra scuola di aviazione e le notizie prima frequenti di brevetti e di splendidi raids ci mancarono del tutto.

Oggi constatiamo che non era silenzio di inoperosità, bensì una tregua di lavoro intenso ed indifesso sulla solitaria e sconfinata brughiera a preparare novelli piloti per la flotta aerea militare Ed infatti da due mesi, sotto la sapiente de infaticabile guida dell'istruttore tenente Graziani, venti allievi attendono con entusiasmo all'istruzione strzione del volo.

Al nuovo corso una novità circa le prove del brevetto si componeva: cioè di eseguirle col Bleriot 50 HP. motore Gnome anzichè col 35 HP. motore Anzani, come per lo addietro.

E dopo solo due mesi, malgrado le non *indifferenti superiori difficoltà*, il tenente di fanteria Piero Gregorini già conseguì con esito veramente brillante il brevetto di pilota compiendo le prescritte *prove col Bleriot* 50 HP, col quale apparecchio fecero bellissimi *voli* per durata e per altezza diversi allievi eseguendo, novelli ed esperti piloti, dei riusciti planè da 700 metri.

E' questo il primo di una serie di brevetti che a poco intervallo di tempo si susseguiranno perchè molti allievi sono pure pronti a superarne facilmente le prove.

da Cividale

La commissione d'igiene

Questa sera alle ore 18 si riunisce la commissione comunale d'igiene per trattare diversi argomenti di pubblico interesse.

Disertore

Dai carabinieri di S. Leonardo veniva tradotto alle nostre carceri certo Shrebbe Giovanni fu Giovanni soldato nel 27.o fanteria hanverd di stanza a Tolmino.

Dichiarò di aver disertato per maltrattamenti e dura disciplina.

Contrabbando sequestrato

Dalle guardie di finanza della locale brigata venivan sequestrati 20 Kg. di zucchero di estera provenienza a certa Caterina Selen di Purgessimo.

da S. Pietro al Natis.

Gli esami

19. — Nella nostra R. Scuola Normale gli esami scritti di Patente seguiranno dal 3 al 7 luglio p. v.

Gli esami di licenza complementare cominceranno alle 8 30 del 2 luglio e continueranno fino al 7 luglio.

Nella sessione di ottobre gli esami di Patente saranno tenuti dal 1 al ottobre e quelli di licenza complementare dal 2 all'8 ottobre.

da Palmanova

Consiglio Comunale

Sabato 21 corrente alle ore 15 avrà luogo la riunione del consiglio comunale. Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1° Dimissioni del Sindaco e della Giunta — 2.o Nomina del Sindaco e di quatto assessori effettivi.

Il pregiudizio del bel sesso

Jean Finot — l'insigne sociologo e psicologo francese — ha pubblicato in questi giorni, col titolo «Pregiudizi e problemi del sesso» un volume nella quale studia, colla scorta della scienza, della filosofia, della storia, la questione ardua della emancipazione sociale della donna moderna.

Secondo l'illustre scienziato, l'umanità del ventesimo secolo farebbe opera di giustizia e di abilità accordando alle donne i diritti che esse reclamano, di giustizia — perchè nella pratica la donna non abuserebbe della nuova conquista; di abilità, perchè a cagione della sua debolezza fisica, e del desiderio istintivo di piacere, essa sarebbe sempre obbligata a ricorrere all'uomo.

In altri termini il Finot è persuaso che la donna, nell'esperimento pieno e completo di tutti i diritti che pretende dall'altro sesso, non soltanto acquistera definitivamente la giusta nozione del suo valore reale, ma si migliorerà in tutti i modi, e ritornerà alla fine a riprendere il suo posto nella casa, non più risella, ma sposa e madre più colta, più evoluta, più preparata ad educare una umanità superiore.

Non si può negare che un movimento *in favore della emancipazione* muliebre non si manifesti un po' dappertutto, *fra* le nazioni civili, e che il sogno di Jean Finot abbia una apparenza di generosità e uno slancio di buon volere.

E' certo che l'uomo si mostra in una incomoda positura quando vuole ostinatamente difendere contro la donna odierna i suoi privilegi storici. Non vediamo dappertutto, intorno a noi, e specialmente nell'ambiente popolare, delle donne che sembrano più adatte dei loro mariti ad occuparsi degli interessi materiali e morali della famiglia? Nei casi individuali specialmente si avverte la particolare iniquità di una legislazione che protegge *il* marito brutale, violento, volgare, contro la donna colta, *gentile*, caritatevole, avvolgendola di una tutela di *incapacità*. Ma *l'esperienza* di tutti i popoli e di tutte le storie dimostra che *non* è alla stregua di questi casi individuali che il problema va posto e risoluto. Non le persone singole, ma le masse sociali debbono essere prese in esame!

D'altra parte noi assistiamo a delle trasformazioni evidenti. L'atteggiamento che prendono le donne d'Asia — turche, cinesi, persiane — per parlare di quelle meno progredite e più soggette al'impero delle *leggi* mascoline, indica che le infiltrazioni della *civiltà sono penetrate fino negli harem*, meglio chiusi agli occhi dei profani.

L'essere *femminile* reclama più aria, più luce, vuole essere libero di accettare o di rifiutare moralmente un insieme di condizioni e di fatti che fino ad oggi le sono stati generalmente imposti colla forza.

Un *femminismo* riflesso — quello che Finot propone — non sarebbe in verità che il riconoscimento — da parte delle donne — di quelle responsabilità morali delle quali fu privata, sarebbe una vera e propria elevazione dei due sessi.

I sostenitori del cosidetto ordine sociale ritengono che le sole responsabilità morali che la legge deve riconoscere nella donna siano quelle riguardanti la famiglia.

Ma se i doveri della figlia, della sposa, della madre, sono definiti e praticati da lungo tempo, essi fin da tempo immemorabile *vengono* considerati ed insegnati come delle *necessità alle quali non* è possibile sottrarsi, e anche oggidì, più spesso di quanto si crede, appariscano come degli obblighi, di cui l'uomo rifiuta a discutere i termini colla donna.

Così, ciò che dovrebbe essere la legge dell'amore, la legge del consenso, prende spesso il carattere duro ed ingiusto di una legge dell'uomo. Ora questo vasto campo di rapporti che non riguarda affatto le leggi *sociali*, e che dovrebbe essere esclusivamente il prodotto di scambievoli delicatezze fra uomo e donna, basterebbe da solo a costituire una sfera d'azione, entro la quale la donna potrebbe sentirsi più libera.

Di là della *Manica*, la *famiglia* non assicura affatto alle donne la protezione che essa gode invece nei *paesi* latini. Niente dote, niente eredità. Essa riceve *inoltre* una cultura insufficiente o almeno incompleta. Aggiungete a questo la sproporzione delle nascite, l'eguaglianza distrutta dall'eccesso delle nascite femminili, e si comprende che le donne e le zitelle che nessuno protegge, reclamino il diritto di difendersi da sè stesse; le loro manifestazioni sono quindi una forma naturalissima della lotta per la vita.

Esse considerano senz'altro che la loro salvezza è nella conquista completa dei doveri sociali. E che contano di fare quando potranno disporne? di obbligare gli uomini a *riformare* le leggi inglesi sull'eredità e sulle consuetudini *dotali? insorgere contro il* diritto di primogenitura? domandare *agli uomini* una protezione che non godono?

Da tutti questi *punti* di vista, *il* loro movimento non produrebbe per *le donne d'Italia e di Francia nessun* vantaggio; queste suffragette aspirerebbero *solamente a quelle condizioni* di vita che un ideale diverso già assicura alle donne latine.

Pretendono al contrario di essere ammesse alle funzioni esercitate fino ad oggi quasi esclusivamente dagli uomini, e ai loro salari? Ma intanto giova notare che talune professioni sono loro assolutamente vietate. Esse non possono essere nè soldati, nè marinai, nè colonizzatori, nè lavoranti della grande industria....

Le loro rivendicazioni si limiterebbero dunque alle conquiste sempre più diffuse d'impieghi burocratici, nei quali possono rimpiazzare l'uomo qualche volta vittoriosamente, spesso colla inferiorità che porta con sè la condizione fisica muliebre.

Si è *osservato in Francia* e anche da noi che questi vantaggi non favoriscono *troppo i segreti desideri delle* donne, perchè rendono sempre più difficile il matrimonio. Infatti l'uomo può meno di prima sposare una ragazza, che si è liberata di quella tale usanza famigliare di cui altre volte era fornita e che avrebbe potuto aiutarla a creare — con delle piccole risorse — un modesto focolare.

Infine la concorrenza rende i due sessi segretamente nemici, conduce alla sterilità o alle cadute senza riparazione.

«Tutti i popoli hanno obbedito alle donne» — dichiarò Aristotele. Da che dipende dunque che l'uomo odierno si ribella instintivamente contro lo sfrenato desiderio che la sua compagna ha del potere sociale? Forse perchè il *regno delle donne* dei XX *secolo* deve essere meno temporale e più spirituale?

E' certo che la missione muliebre non è quella di reclamare esclusivamente dei diritti dei quali è mal preparata ad approfittare; ma d'imparare a servirsi meglio di quello che ha conquistato colla sua coltura accresciuta, colla sua forza di attività, spesso assai più seria di quella dell'uomo, per affrontare la vita.

Cosciente della sua ispirazione profonda, sicura della sua potenza e del potere che ella ha di diventare la rigeneratrice non solo della *famiglia*, ma della Società, la donna nuova, sa che può pretendere a *più alti destini*.

Ed è così che lungi dal dichiarare la *pericolosa, antipatriottica guerra* dei sessi ella tende verso ciò che una *grande femminista moderna* definì col femminismo spirituale». Fra gli uomini vuol essere la iniziatrice della religione del bene, l'educatrice della religione del bello; vuoi vivere nella ricerca e nella pratica delle forze spirituali.

E. P.

Rubrica commerciale

Omologazione di concordato

Con sentenza 17 giugno 1913 del Tribunale di Udine nella procedura del fallimento di Chiarparini Giacomo di Anna da Tricesimo, venne omologato il concordato intervenuto fra la massa dei creditori del fallito sulla base del 43 per cento ai creditori chirografari e pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese della procedura di fallimento, pagabili i primi metà a tre e l'altra metà a sei mesi dal passaggio ingiudicato della sentenza di omologazione colla garanzia solidale di *Carlo Agnoluzzi*.

Retrodazione di fallimento

Il Tribunale di Pordenone con sentenza 15 c. m. determinava provvisoriamente al *giorno* 21 dicembre 1912 la data della cessazione dei pagamenti di *Battaia Domenico e Peresson* Pietro di Pielungo, dichiarati falliti con sentenza 10 aprile 1913.

Il fallimento Volpi-Bolzoni

Ieri in Tribunale si sono radunati i creditori del fallimento Volpi-Bolzoni. Il curatore avv. comm. G. A. Ronchi lesse la sua relazione.

Da essa si deduce che la situazione del Volpi può essere così riassunta:

Attivo accertato L. 26 800, passivo L. 141.012. Tali cifre sono però provvisorie mancando del tutto i libri di commercio.

Il rag. Giovanni Bolzoni depositò nella cancelleria al Tribunale un così chiamato Bilancio; non depositò invece alcun libro di comercio avendo esso dichiarato di non aver mai tenuto qualsiasi regolare segistrazione degli affari sociali. Depositò invece al sig. Giudice Istruttore ed in parte al Curatore alcuni preliminari di acquisto

terreni, qualche contratto e un ammasso di carte dal complesso delle quali si dovrebbe egli afferma, desumere il conteggio e l'andamento relativo a ciascun affare trattato.

Da esse si recava soltanto che gli affari sociali si esplicano nell'acquisto di grosse tenute o di grossi appezzamenti con preliminari per rivenderli a spezzato e ricavare così un lucro, che aumentava, o doveva aumentare anche per il fatto che le vendite al minuto venivano effettuate direttamente dai vecchi proprietari, risparmiando così la doppia tassa di trasferimento.

Il giro cambiario fu determinato originariamente dalla necessità di pagare ai proprietari delle tenute destinate alla rivendita spezzati, grosse caparre e principi di pagamento, e e successivamente dal bisogno di far fronte contemporaneamente alle grosse perdite derivate da taluno degli affari conchiusi.

Data questa condizione di cose, non è possibile distinguere con precisione, quale sia il passivo della Società, e quale il passivo dei singoli due soci.

Il rag. Bolzoni ha presentato il suo bilancio con un totale passivo di lire 399.400 e un totale attivo di Lire 352.039.20, non tenendo conto di altri crediti per L. 117.570, che egli stesso giudica completamente perduti.

Un esame delle attività persuade essere queste la massima parte insussistenti o non realizzabili.

L'adunanza dei creditori nominò curatore definitivo il comm. Ronchi, a membri della commissione di vigilanza i signori: Antonio Masotti di San Vito al Tagliamento, Achille Moretti, Molinaris Carlo di Udine.

La Pesca delle spugne in Tripolitania

Tripoli, 19. — La campagna di pesca delle spugne si è aperta in Tripolitania e vi sono già impegnate 25 barche da palombari cioè il numero stabilito per questo anno, e alcune draghe ed altre ancora se ne attendono dall'Italia.

Si è qui costituito un sindacato italiano fra ditte locali e ditte italiane per la costruzione di magazzini fiduciari per il deposito del prodotto pescato, facilitandosi così la concessione di anticipi per la spesa della campagna.

Il sindacato ha inaugurato i suoi lavori con l'intervento delle autorità locali.

La vendita delle spugne che per parte dei pescatori è libera, attiverà certo a Tripoli un importante movimento commerciale.

MERCATO DEI BOZZOLI

Alessandria, 19. — Venduti chilog. 6019 da L 3.— a 4 10.

Bologna, 19. — Venduti chilog. 54300 Superiori L. 3 80 a 4 11.

Cesena, 19. — Venduti kg. 15,896 da 2 50 a 4.10.

Cologna Veneta. 19. — Incrociati chinesi chilog. 14.950 da 3.35 a 3 90.

Forlì, 19. — Venduti chilog. 15,469 da 2 75 a 4.25.

Meldola, 19. — Venduti kg. 4,000. Medio a 4.25.

Montevarchi, 19. — Venduti chilog. 20000. Superiori da 3,90 a 4,20.

Mercato in ritardo causa la pioggia.

Pescia, 19 — Venduti chilog. 4,600 superiori da 3,90 a 4,25.

Racconigi, 19. — Incrociati chinesi chilog. 500 da 3.70 a 4.10.

Verona, 19. — Massimo L. 3.95.

Voghera, 19. — Venduti chilog. 19,560 da L. 3. a 4 40.

Vigevano, 19. — Venduti chilog. 4300 da L. 3 40 a 4 10.

Cesena, 18. — Venduti chilog. 19 750 ed a tutt'oggi chilog. 86,428.200 da 2.30 a 4.10.

Chiesina Uzzanese, 17. — Superiori chilog. 5610 da 3.65 a 4 05

Civitella, 18. — Venduti chilog. 4900.18 ed a tutt'oggi chilog. 14,200.18 Massimo 4.70.

Faenza, 18. — Venduti chilog. 14,326.40 nostrana gialla ed a tutt'oggi 98,685.78 per L. 350,876 42 Massimo 4 20.

Fossombrone, 17. — Venduti chilog. 6622 Massimo L. 4 05.

Lugo, 18. — Vend. chilog. 13,315.42 ed a tutt'oggi 49,133.22, Massimo 4

Meldola 18. — Chilog. 4,043 98 ed a tutt'oggi 71,720 14. Massimo L 425.

Modigliana, 18. — Vendita odierna chilogrammi 5245.52 ed a tutt'oggi chilogrammi 17,867 74. Massimo L. 4.40.

Motta di Livenza, 18. — Venduti chilog. 906 incr. giapponesi e 1296 incr. chinesi da 3.30 a 3.70, media 3.60.

Perugia, 18. — La brina dello scorso aprile distrusse la foglia dei gelsi ed ha ritardato l'allevamento dei bachi da seta. La foglia di seconda vegetazione è subito divenuta coriacea per l'eccessivo calore, senza essere nutriente, e per tutte queste condizioni predisponenti allo sviluppo della flaccidezza si è difatti sviluppata recando danni considerevoli. Qui si allevano le sole razze gialle indigene che sono più soggette alla flaccidezza. Per la poca quantità di seme messo ad incubare anche per la scarsità della foglia e per i danni prodotti dalla flaccidezza il raccolto dei bozzoli sarà minimo.

Portogruaro, 18. — Da tre giorni funzionano le pese: qualità presentate bellissime. Venduti dai 40 ai 50 mila chilog.

Chinese da 3.60 a 3 84; Poligiappo 3.40 a 3.50; Giapponese 3,50 a 3 40.

Sul nostro mercato dell'Papital Vecchio vennero ieri portate partite assai piccole e di qualità molto scadenti.

Vennero fatti i prezzi seguenti:
Nostrani gialli — 2.00 — 3 35.
Doppi scarti — 1.15 — 1 50.

Per il contratto d'impiego

Ciò che ha dimenticato l'on: Giolitti

L'on. Giolitti esponendo alla Camera in risposta all'on. Chiesa le ragioni per le quali non crede urgente la discussione del disegno di legge di iniziativa parlamentare sul contratto di impiego, ebbe a dire che la legislazione estera ancora non ci ha dato esperimenti del genere.

Si vede bene che l'on. Giolitti se è un ottimo improvvisatore ed appunto questo non è forte in legislazione comparata.

In Austria, si ha organizzata la legge completa sul contratto di impiego, o, come in Inghilterra, speciali leggi sulle condizioni d'orario, riposi, protezioni igieniche ecc. dei commessi di commercio; in altri, come in Germania si hanno precise minute norme in argomento nei Codici commerciali e industriali e nei regolamenti ed a questi si aggiungono poi leggi speciali su singole clausole del contratto; in Francia e nel Belgio se leggi speciali organiche sul contratto di impiego ancora non si hanno ne sono predisposti organici completi progetti.

In questi paesi poi come pure negli altri sopra ricordati oltre alle norme sul contratto si ha poi la protezione legislativa dei commessi e impiegati di commercio per altri rispetti come colle assicurazioni per la vecchiaia per gli infortuni, per le malattie infettive coi tribunali speciali o probiviri.

Indichiamo i punti principali in cui questa ampia legislazione dei vari Stati è concorde nel concedere garanzie e protezioni giuridiche ad alcune clausole del contratto di impiego e nell'assicurare alla classe di commessi e impiegati privati determinati vantaggi concreti.

Per la retribuzione mentre le leggi austriaca e germanica fissano minute norme per gli impiegati con diritto a provvigione e alla partecipazione degli utili tutte le legislazioni poi concordi stabiliscono periodi massimi di pagamento il divieto del «truk-sistem» in tutte le sue più varie forme il regolamento delle multe.

Per l'orario di lavoro se le legislazioni austriaca e germanica si limitano a norme sulle ore di chiusura dei negozi e sulle interruzioni da concedersi durante il lavoro la speciale legge inglese disciplina minutamente la durata del lavoro i riposi intermedi i giorni di riposo settimanale e la mezza giornata di riposo al sabato gli orari per gli adolescenti ed i fanciulli.

Riguardo alle ferie annuali la legge austriaca stabilisce il diritto a congedi da 10 giorni a tre settimane per le varie categorie e negli altri paesi norme usuali assicurano analoghi diritti.

Per le assenze dal servizio un diritto allo stipendio per 6 settimane è garantito dalle leggi austriaca e tedescha nei casi di malattia di 4 settimane per servizio militare per un tempo discrezionali per motivi personali.

Tutte le legislazioni hanno norme ampie e precise per garantire la protezione della salute e della mortalità: condizioni di locali illuminazione, riscaldamento sedie per le commesse ecc.

Per lo scioglimento del contratto, tutte le legislazioni concordemente contengono disposizioni sia per la denuncia con preavviso stabilendo i termini di preavviso — sempre uguali per ambo le parti — sia per la rottura senza preavviso stabilendo le ragioni gravi per cui e da parte dell'impiegato e da parte del padrone sia ammesso lo scioglimento senza preavviso e le conseguenze della rottura del contratto.

Infine norme sugli attestati piegati alla fine del contratto, sulla clausola di concorrenza limitante l'attività dell'impiegato dopo la fine del contratto, sono contenute specialmente nelle leggi austriaca e rermanica.

L'assicurazione per malattia è obbligatoria per gli impiegati (fino a 1000 e 4000 lire di stipendio rispettivamente) in Germania e Inghilterra: «l'assicurazione per infortuni» è esteriore a parecchie categorie di impiegati in Germania Francia Belgio Inghilterra.

«Tribunali speciali» commerciali o probiviri per gli impiegati di commercio si trovano in tutti gli stati considerati.

Come vedete gli esempi ed esperimenti dell'estero non mancano, contrariamente all'affermazione del presidente del Consiglio.

Ma se anche mancassero, sarebbe una ragione sufficiente per far nulla dell'invocata riforma? Forse che in Italia ha ancora bisogno del pedagogo d'oltr'Alpe e non siamo in grado di offrire agli altri almeno una volta tanto un buon esempio, facendo qualche cosa di veramente nostro, totalmente nostro, traendolo dai nostri studi e dallo spirito della nostra civiltà?

Si comprende il nessun valore della risposta dell'on. Giolitti, il quale aveva fretta di troncare all'inizio una discussione che forse giudicava intempestiva; ma affermare così bruscamente che l'Italia ha bisogno dell'esempio altrui per fare bene, è antipatico e forse anche pericoloso.

Siamo tanto poco italiani in Italia, nel senso elevato e nobile da non confondersi con quello inteso dai nazionalisti, che non giova davvero deprimerci così.

Cronaca Cittadina

Per le elezioni politiche nel collegio di S. Daniele-Codroipo

A proposito delle imminenti elezioni politiche nel collegio di S. Daniele-Codroipo, solo ieri la «Patria» — rompendo il silenzio — avvisò che l'onor. Riccardo Luzzatto riporrebbe la propria candidatura, rimanendo senza competitori.

Ci è giunta oggi, da Milano, la lunga lettera a stampa con cui l'on. Riccardo Luzzatto presenta agli elettori le proprie giustificazioni, ma in essa non è fatto cenno dell'intento di ripresentarsi.

E' da ritenersi quindi che l'onorevole Riccardo Luzzatto si conterrà verso gli elettori come fece verso l'Associazione Democratica Lombarda, alla quale disse, (pure protestando la propria innocenza): — dimenticatemi!

Non mettendo gli elettori nell'angosciosa situazione di non tener conto delle benemerenze del suo passato, per non calpestare il solenne deliberato delle due Camere, cui tutti debbono inchinarsi, egli ben opererà per il Friuli, dove su certe questioni non può esservi che un unico avviso.

Contro il latte annacquato

L'ufficio di vigilanza urbana à proceduto ieri e l'altro ieri alla visita del latte portato in città da più di un centinaio di donne.

Il latte venne trovato buono, ed i recipienti e le misure in perfetta regola.

Segno che le non lontane lezioni hanno giovato.

Per il tram di Tricesimo

Sono giunte ieri, ed ieri sera se ne è iniziato lo scaricamento ed il trasporto, le rotaie che saranno adoperate nella linea tramviaria di Tricesimo.

Con speciali carelli trainati da vetture tramviarie e correnti sui binari del tram cittadine, ne venne trasportata inoltre una forte quantità al deposito fuori Porta Gemona.

BANDA MUNICIPALE

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Venerdi 20 giugno corr. dalle 21 alle 22 1/2 in Piazza Vitt Em.

1. Marcia «Tanhäuser»	Wagner
2. Danza fantastica	Gerosa
3. Impressioni «Sansone e Dalila»	Saint-Saëns
4. Atto 3 o «Boheme»	Puccini
5. Sinfonia «Vespri Siciliani»	Verdi

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Tullio Cartello: F.lli Tosolini (ditta) elargirono L. 2, Ceschiutti Giuseppe 1.

All'Ospizio Cronici in morte di Protto Giovanni: Missio Giovanni libraio 1, di Bodini Francesco: Fornera dott. Lucio 1, Filipponi Gino 1, Gorza Lodovico 1, Tosolini Celeste 1, Toniutti Antonio 1, Teia Francesco 1, Tessi dott. Luigi 1, Muratori Virgilio 1, Martini Antonio 1, Rubic Attilio 1, Peverini Pietro 1, Trojani famiglia 1, Zamparo Luciano 1, Toulni Angelo 1.

L'arresto d'un pericoloso individuo

Disarma un gendarme e ferisce mortalmente un cittadino

Ieri i carabinieri di Cividale trassero in arresto certo Zaban Vittorio di Giuseppe sotto l'imputazione di una serie di gravi reati.

Egli avrebbe cominciato col minacciare a mano armata certo Luigi Sgrazzetti e quindi avrebbe commesso un furto in danno d'una donna.

Per sfuggire all'arresto che sapeva di essersi ben meritato egli varcò il confine a Robedischia, ma quivi commise un nuovo e più grave delitto.

Infatti, fermato da un gendarme, gli si ribellò ingaggiando una violentissima collutazione durante le quale riuscì a disarmare il tutore, dell'ordine della sua daga. Con questa si fece addosso a certo Cencigh Giuseppe che era accorso in aiuto del gendarme e gli vibrò un terribile colpo producendogli una lesione mortale.

Liberatosi così, gettò la daga e fuggì verso il confine e gli riuscì di varcarlo indisturbato Ma i carbinieri di Cividale si misero prontamente sulle sue traccie e poterono arrestarlo.

Del gravissimo fatto fu dato avviso alla nostra Procura del Re, che ha ordinato la traduzione nelle nostre carceri del pericoloso individuo.

Mercato del III. giovedì

Diamo qui i dati ufficiali del mercato del III. giovedì che ebbe luogo ieri in Giardino Grande:

Entrati buoi 18 — venduti 1 paio a L. 1185.

Entrate vacche 95 — vendute 25 da 160 a 450.

Entrati vitelli 165 — venduti 61 da L. 84 e 250.

Entrati cavalli 32 — venduti 6 da L. 170 a 460.

Entrati asini 4 venduti 2 a L. 60 a 90.

Venduti 2 vitelli a peso vivo a L. 1. al chilogramma.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso podermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le orme di debolezza dell'organismo.

Funebri Menazzi

Stamane ebbero luogo i funebri del compianto sig. G. B. Menazzi di Pozzuolo padre dei fratelli Menazzi proprietari del Pastificio Friulano in Cussignacco.

Seguivano il feretro i parenti, gli impiegati ed operai della Fabbrica e numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Un lutto

Stamane cessava di vivere la signora Anna Strigatti ved. Caisutti madre dell'egregio avv. Caisutti.

Fu donna di esemplare virtù, e di grande cuore, e lascia largo rimpianto di sè.

Al figlio avv. Caisutti ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Le voci del pubblico

Gli strozzini

A proposito dell'articolo *Per gli strozzini* pubblicato il 17 corr. nel giornale «Il Paese», riguardo ai provvedimenti del Governo contro ai noti veri distruttori di ogni organismo famigliare e sociale, non è tanto facile ai cittadini compromettersi a far da poliziotti, per indicare i cordaioli; ovunque gli individui di malaffare sono conosciuti dagli onesti, anzi essi a dir vero sono la più parte fortunati nella clientela, tanto nelle loro industrie quanto nei commerci.

Taluni meriterebbero proprio d'essere insigniti della croce dei cav. di Industria e Commercio e gli altri cav. del lavoro ... onde il pubblico ignorante potesse risvegliarsi...

Visto dall'alto

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Domani e domenica rappresentazioni straordinarie. Nel programma che verrà svolto, composto di filme di assoluta novità, figura tra le altre il grandioso dramma passionale in due atti: COME LE FOGLIE! Questi viene rappresentato da valenti artisti, e ottenne ovunque clamoroso successo.

Cronaca Giudiziaria

Il ruolo delle Assise

Il 2 luglio si aprirà la sessione estiva della Corte d'Assise.

Verranno trattati i seguenti processi

2, 3 — Infatti Giuseppe, di Martignacco violenza carnale.

4,5 — Travisini Isidoro, Pavia di Udine. omicidio preteriotensionale.

8, 9 — Bolognini Alfonso di Pordenone, ufficiale postale, peculatie falsi.

10. 11, 22 — Cucchini G. B. e Kouscha Maria, di Udine.

15. e seguenti — Basso Armando di Orsaria, omicidio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Non aveva contrabbandato

Cisilino Silvio di anni 31 il 3 agosto 1012 fu trovato in possesso — nelle adiacenze della propria abitazione in Piantanicco di Udine — di 500 grammi di tabacco di estera provenienza.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 6 giorni di detenzione, L. 91 di multa, un anno di vigilanza speciale.

La Corte lo assolve per non provata reità. Dif. l'av. Girardini.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 16. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 18.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 6 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.40 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.37 — A. 9.51 — 12.50 — 17.28 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.

TriesteS. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.59.

S. Daniele (P. Gemona) 6.55 — 12.36 — 16.2 19.36.

APPENDICE DEL «PAESE» 66

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

conclusione fatale, una scena di dolore e lagrime, ad uno alla volta muovevano alla sordina verso l'uscio e se la svignavano. Dimodochè il signor della Ville-Haudry, la contessa, mistress Brian e sir Tom si trovarono ben presto soli presso la povera Enrichetta, tuttora esamine.

— Non la dovremmo lasciar qui, disse Sara, starebbe meglio nel suo letto.

— Si, è vero, di bene, approvò il conte, la farò trasportare nelle sue stanze.

E allungava il braccio al campanello per chiamare i domestici, quando sir Tom Elgin fermandolo, disse con voce commossa:

— State comodo, signor conte, la trasporterò io solo.

E senza aspettare risposta, l'alzò come una piuma e la portò fino alle sue stanze seguito da Ville-Haudry e dalla contessa.

Egli non poteva restare nella camera di Enrichetta, ma sembrò non potersi decidere ad allontanarsene. I domestici lo videro attonito aggirarsi a lungo con passo febbrile per il corridoio, dando, egli, l'uomo sempre impassibile i segni più manifesti di una straordinaria agitazione. E ogni dieci minuti interrompeva la sua passeggiata, per chiedere attraverso l'uscio con aria turbata:

— Ebbene?

E' sempre nello stesso stato, gli rispondevano.

Perocchè i medici — ne erano venuti due — non ottenevano migliori risultati di quelli ottenuti dalla contessa Sara e dalle sue amiche. Avevano esauriti i mezzi consueti suggeriti in simili casi, e incominciavano apertamente a stupirsi della insistenza di quella sincope. E non era senza ansia che Ville-Haudry li vedeva, ritti in un vano di finestra, consultarsi sottovoce, e d'accordo sul punto che bisognava ricorrere a qualche espediente energico. Finalmente, un po' dopo la mezzanotte, sir Tom vide la contessa uscire dalla stanza di Enrichetta.

— Come sta? esclamò

Allora la contessa, a voce alta e in guisa da essere udita dai domestici:

— Torna in sè, ed anzi per questo che io mi allontano... Ella mi odia talmente, quella cara e misera fanciulla, che il mio aspetto forse le farebbe male.

Infatti, Enrichetta ricuperava i sensi. Dapprima l'aveva scossa un brivido, quindi aveva aperto gli occhi, poi erasi alzata a fatica sui guanciali, guardando. Era manifesto che non si ricordava ancora di nulla, e con moto meccanico si passava e ripassava una mano sulla fronte, quasi a rimuovere il velo funebre che ne offuscava i pensieri, e guardando con occhio stralunato i medici, suo padre e la sua confidente Clarissa, la quale, inginocchiata presso il letto piangeva.

Finalmente, tutt'ad un tratto, l'orribile realtà apparve chiara alla sua mente, e si rovesciò indietro cacciando un urlo;

— Mio Dio!

Ma era salva, e i medici in breve si ritirarono, dichiarando non esservi più nulla da temere purchè si seguissero le loro prescrizioni. Allora Ville-Haudry si avvicinò a sua figlia, e prendendole le mani:

— Di su, cara figlia, interrogò, che cos'è stato, che hai avuto?

Ella posò su lui uno sguardo desolato, poi con voce sorda:

— C'è che mi avete rovinata, padre mio, rispose.

— Come, cara!. disse il conte. Che dite mai?

E impacciatissimo, sdegnato fors'anche contro sè stesso, accattando, senza dubbio scuse:

— Gli è anche un po' colpa tua, soggiunse stupidamente. Perchè condurti sì male con Sara e farti un dovere di inasprirla..

— Si, è giusto, è colpa mia!.. mormorò Enrichetta.

E lo diceva con tono di amara ironia; ma più tardi, quando fu sola e più quieta, riflettendo nel silenzio della notte dovette riconoscere e confessare in cuor suo che era vero. Lo scandalo con cui aveva voluto schiacciare la contessa Sara ripiombava sovra lei e la annichiliva. Frattanto il domani si sentiva un po' meglio e checchè le dicesse Clarissa, volle assolutamente alzarsi e discendere. Gli è che tutte le sue speranze basavano ormai sulla lettera di Daniele. Perocchè di giorno in giorno aspettava di Brèvan che doveva consegnargliela, e per nulla al mondo aveva voluto essere assente quando si fosse presentato. Ma invano lo aspettò per quella sera e per quattro altre consecutive. Attribuendo il suo ritardo a qualche nuova sciagura pensava a scrivergli, quando, finalmente il martedì — era il giorno di ricevimento scelto dalla contessa Sara — mentre già la sala era piena di gente, il domestico annunziò:

— Il signor Palmer! il signor di Brèvan!..

Commossa dalla più violenta emozione, Enrichetta si volse vivamente, fissando sull'uscio uno di quegli sguardi in cui l'anima si riconcentra tutta quanta. Avrebbe finalmente conosciuto quell'amico che Daniele le aveva presentato come un altro sè stesso. Entrarono due uomini. L'uno, già attempato, aveva i capelli bianchi e l'aspetto quasi grave e solenne di un deputato al Parlamento; l'altro, che dimostrava dai trenta ai trentacinque anni, aveva la ciera fredda e sprezzante, il labbro un po' contratto, lo sguardo sarcastico.

— E il secondo, pensò la fanciulla, che è l'amico di Daniele.

A prima vista le andò estremamente a contraggenio Esaminandolo, ravvisata una certa affettazione nella sua disinvoltura, sin un non so che di equivoco in tutta la di lui persona. Ma l'idea di diffidare del signor di Brèvan non le si affacciò nemmeno alla mente.. Daniele le aveva raccomandato una cieca fiducia, e tanto le

Note e Notizie

Una significante nota ufficiosa

Sofia, 18. — L'ufficiosa «Bulgaria» scrive:

Il Governo bulgaro sarà interprete fedele dei sentimenti nazionali procurando di stabilire relazioni amichevoli e risolvere amichevolmente le questioni pendenti con la Turchia. Riguardo alla Rumenia, esso applicherà il protocollo di Pietroburgo e riallaccerà le relazioni fra i due paesi. Attenendosi riguardo alla Serbia al trattato di alleanza, esso lo applicherà non respingendo però qualsiasi idea di riconciliazione. La nazione e il Governo bulgaro sperano che l'arbitro dia una sentenza *soddisfacente non* per le ambizioni territoriali ma per gli interessi reciproci delle parti in causa.

Però la riunione dei primi ministri non avrà una influenza notevole sulla soluzione della crisi. Quanto alla Grecia prima di intraprendere qualche discussione essa deve sgombrare i territori su cui si è stabilita dopo il trasferimento delle truppe bulgare e sulla linea della guerra in Tracia.

La risposta bulgara alla domanda serba riguardante la revisione del trattato sarà consegnata domani. Essa rifiuta di accettare gli argomenti addotti dal *Governo* serbo in *favore* della sua tesi, rileva perentoriamente che la Bulgaria non ha mancato ad alcuno dei suoi impegni contrattuali e respinge qualsiasi modificazione al trattato.

Il quartiere generale è stato *trasferito* a Soaa.

Il contegno della Bulgaria
il dilemma di Daneff alla Serbia

Parigi, 19 — L'«Eco de Paris» parlando della situazione degli Stati balcanici di fronte all'offerta di arbitrato che viene proposta dallo Zar, così si esprime:

«Il Governo bulgaro ha preso la seguente decisione per quanto riguarda la conferenza dei quattro presidenti del Consiglio dei ministri balcanici che deve tenersi a Pietroburgo. La Bulgaria non accetterà di partecipare a questo convegno se non quando la Serbia avrà accettato essa pure l'arbitrato della Russia sulla base e nei limiti definitivi del trattato secondo il telegramma dell'imperatore Nicola II».

Il passo del telegramma della Zar si riferisce il Governo bulgaro è così concepito:

«Domando dunque a Vostra Maestà di *rimanere fedele agli obblighi di essi* trattati e di lasciare che la Russia ...si alla soluzione del disaccordo attuale fra la Bulgaria e la Serbia».

Il contegno adottato da Daneff non manca di abilità.

Egli conta di indurre la Serbia o ad accettare come limite massimo dell'arbitrato della Russia, e quindi delle sue rivendicazioni, la linea definitiva è conosciuta ormai dal pubblico, o a denunciare categoricamente il trattato di alleanza. Frattanto la conferenza a Pietroburgo sarebbe rinviata. Si tratta di vedere ora come il Governo serbo interverrà, invocando altre disposizioni del trattato, ad evitare il dilemma.

A sua volta il «Matin» ha da Sofia in data 18:

La situazione sembra se non gravissima almeno difficilissima. E' evidente che la risposta di Re Pietro al telegramma dell'Imperatore di Russia, telegramma di cui si tiene accuratamente celato il testo autentico tanto a Belgrado come a Pietroburgo, contiene riserve che prese sul serio dalla Bulgaria renderebbero *ogni* arbitrato inaccettabile per quest'ultima. Se nullameno il Governo bulgaro acquista la convinzione che l'Imperatore è deciso a pronunciare una sentenza arbitrale perfettamente *conforme* allo spirito dei trattati e della convenzione, non si formalizzerà probabilmente delle riserve della Serbia; ma se il Governo di Sofia non riceverà a questo riguardo le assicurazioni necessarie, la situazione diverrà oltremodo critica.

Sembra che il *Governo* abbia *già* domandato questa assicurazione a Pietroburgo ma che non l'abbia ancora ricevuta. In tali condizioni l'invito diretto da Sazonoff ai quattro Presidenti *del Consiglio balcanico di recarsi* a conferire a Pietroburgo, perde ogni interesse, e se gli altri tre alleati lo hanno già accettato si dichiara che il Gabinetto bulgaro per parte sua non ne è *ancora* occupato.

Si può ritenere per ciò che la Bulgaria non parteciperà ad alcuna conferenza e non accetterà alcun convegno prima di avere ricevuto assicurazioni formali concernenti questi due punti vitali della Russia sopra la base dei trattati, e garanzie per la esecuzione della sentenza che sarà pronunciata.

Il conflitto giudicato inevitabile
a Sofia

Vienna, 19. — La Reichspost» ha da Sofia:

Generalmente la situazione è dichiarata critica. Nei circoli del *Governo* si ritiene che soltanto una azione perentoria senza indugi con una decisione arbitrale da parte della Russia, purchè *avvenga* sulla base *prescritta* dai principi del diritto e sulle linee fondamentali ripetutamente designate dalla Bulgaria potrebbe forse impedire un conflitto. Una decisione sollecita è tanto più *urgente in quanto* si verificano quasi giornalmente scontri fra le truppe alleate.

Il Consiglio dei ministri e il quartiere generale bulgaro sono i continuo contatto con l'esercito. *Essi tengono* giornalmente conferenze al Ministero.

L'incontro a Silistria
della Commissione bulgara e rumena

Parigi, 19. — Mandano da Bukarest all'«Echo de Paris»:

Venerdì mattina l'«yacht» reale condurrà da Cernagora a Silistria i membri della *commissione incaricata* di fissare con la Bulgaria la nuova frontiera e le indennità di espropriazione. Le commissioni rumena o bulgara si incontreranno a Silistria nel pomeriggio. Silistria diverrà capoluogo del terzo distretto della Dobrugia e passerà all'amministrazione rumena il 26 luglio al più tardi.

La Grecia accetta il capo Ptelia
come confine dell'Albania meridionale
Un progetto di Sir Grey

Roma 19, — La conferenza degli ambasciatori, riunitasi ieri a Londra, ea deliberato, come sapete, di rinviare i suoi lavori a lunedì prossimo *poichè* sir Elward Grey ha dichiarata di avere in elaborazione un progetto per il confine meridionale della Albania. La *Grecia* ha comunicato ufficialmente alla conferenza che essa accetta il confine di Ptelia, ma che mantiene le sue pretese su Argirocastra e Coritza.

Grecia e Serbia
non accetteranno transazioni

Atene, 19. — La «Nea Emera» dice che la Grecia e Serbia faranno ogni sforzo per evitare un conflitto, ma siccome non temono una guerra sono decise a non fare alcuna concessione alle esigenze bulgare e si opporranno ad *ogni* «enclave» bulgara fra i territori greco-serbi.

Il giornale aggiunge che è assolutamente certo che la Serbia non accetterà transazioni nella vertenza serbo bulgara se contemporaneamente non interverrà un accordo greco-bulgaro.

Da martedì le controtorpediniere greche hanno ripreso la rigorosa sorveglianza dei Dardanelli. Dovendo il Re ritornare ad Atene prima della fine della settimane, il Presidente del Consiglio Venizelos ha rinunciato a Salonicco.

Il complotto turco
I deportati a Sinope

Costantinopoli 19. — Il governatore militare di Costantinopoli pubblica la lista di coloro che furono deportati a Sinope come agitatori e provocatori; la lista comprende 66 funzionari, 7 avvocati, 8 giornalisti, alcuni piccoli commercianti, alcuni operai di cui 150 musulmani e 19 di altre religioni.

In fine vi sono due generali di brigata, un colonello, e 10 ufficiali.

Il passo degli ambasciatori progettato presso il governo ottomano sembra sia stato abbandonato per il momento. Il patriarca armeno farà domani un passo presso il Gran Visir a proposito della questione armena.

A nome di sessantamila membri della Lega dei diritti dell'uomo è stato *telegrafato* al Sultano ed al Gran Visir per supplicare in seguito all'assassinio Mahmud Chefket Pascià di non procedere ad arresti in massa nè di fare esecuzioni di accusati senza le garanzie dovute al diritto di difesa. Il telegramma aggiunge che l'Europa non comprenderebbe un simile modo di agire sotto il regno di un sultano amico delle leggi e del progresso.

Alla Cassa di Previdenza tra giornalisti

Ieri presieduto dal comm. Borgomanero si è radunato il consiglio di amministrazione della Cassa Pia di Previdenza fra giornalisti.

Si approvò l'ordine del giorno dell'assemblea che sarà convocata nella prima metà del luglio prossimo; si approvò il bilancio 1913, e si sorteggiò il consigliere uscente in persona del dott. Isidoro Furlani (rieleggibile).

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Il figlio avv. Giuseppe Caisutti, la nuora Italia Scrosoppi i nipoti Renata, Roberto, Maria e i parenti tutti addoloratissimi partecipano che

Anna Sdrigotti ved. Caisutti

d'anni 78,

come visse, santamente morì alle ore 6 di stamane.

I funerali seguiranno alle ore 9 del 21 corr. partendo dalla casa in Via Lovaria N. 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 20 giugno 1913.